

Allegato 1)

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI VOLTI A SOSTENERE ATTIVITÀ SOLIDARISTICHE DI RECUPERO, STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DIRETTA E INDIRETTA AI DESTINATARI FINALI DI BENI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI E PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PASTI A FAVORE DELLE PERSONE IN POVERTÀ: MODALITÀ E CRITERI

1.PREMESSA

2.OGGETTO

3.SOGGETTI BENEFICIARI

4.PARTNER E RETE DI SOSTEGNO

5.RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI

6.DURATA DEI PROGETTI

7.AZIONI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

8.DIMENSIONE TERRITORIALE

9.SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

10.CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI - GRADUATORIA FINALE

11.PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. TERMINI,
MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

11.a Modalità di compilazione della domanda

11.b Allegati

12.AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO, ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE ED
EROGAZIONE DELLE RISORSE

13.REFERENTI REGIONALI. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

14.TUTELA DEI DATI PERSONALI

15.INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI
DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. PREMESSA

"Sconfiggere la fame"¹ è il secondo dei 17 obiettivi indicati nell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, da raggiungere entro il 2030. Un obiettivo strategico che, oltre a garantire il diritto al cibo, ha risvolti positivi su diverse tematiche, quali il contrasto a povertà e disuguaglianze, la riduzione della malnutrizione a livello sanitario, e la lotta allo spreco per quanto riguarda la tutela dell'ambiente.

Il **"sostegno all'economia circolare"**, è invece una delle linee di intervento dell'obiettivo strategico "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" previsto nel Patto per il lavoro e per il clima approvato a dicembre 2020.

Infine, il P.I.A.O., Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025, approvato con DGR n. 110 del 27.01.2025, nella Linea di valore pubblico generata dall'attività amministrativa n. 9 "Aumentare l'equità e l'inclusione tra le persone riducendo le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, di genere e generazionali" individua come obiettivo strategico sotto la responsabilità attuativa della Direzione Cura della Persona, Salute e Welfare **"Sostenere lo sviluppo delle iniziative territoriali di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale e lotta allo spreco..."**.

Il diritto al cibo, la sana e corretta alimentazione, la riduzione degli sprechi alimentari e il conseguente impatto in termini di minor produzione di rifiuti e sulle emissioni di Co2, sono tutti aspetti che hanno portato la Regione Emilia-Romagna a scegliere di sostenere, già da diversi anni e con crescenti risorse, le iniziative del terzo settore nell'ambito del recupero alimentare a favore delle fasce di popolazione in povertà, ai sensi della L.R. 12 del 2007².

Anche la garanzia della qualità e della salubrità dei beni alimentari destinati alle sopra citate finalità, a tutela dei destinatari finali, è un tema che la Regione reputa di assoluta importanza e su cui si è pertanto pronunciata con l'adozione della deliberazione di Giunta n. 793/2022 "Aggiornamento e approvazione "Linea guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini di solidarietà sociale"".

L'Emilia-Romagna conferma il suo primato come regione italiana in cui il rischio di povertà o esclusione sociale è meno diffuso, collocandosi dopo la sola provincia autonoma di Bolzano: sulla base dei dati relativi al 2024 rielaborati dal Servizio statistico regionale, infatti, il 10,1% dei residenti vive in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale mentre il dato nazionale è del 23,1%. In particolare, il 7,3% degli individui residenti è a rischio di

¹ Obiettivo n.2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

² L.R. n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale"

povertà (il dato nazionale è del 18,9%), l'1,3% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (il dato nazionale è del 4,6%) ed il 4,9% degli individui sotto i 65 anni di età vive in famiglie a bassa intensità di lavoro (il dato nazionale è del 9,2%).

Nonostante il positivo confronto dei dati regionali con quelli nazionali si nota un aumento dell'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale arrivato al 10,1%, evidenziando quindi che nel 2024 circa 450 mila emiliano-romagnoli si sono trovati in condizione di rischio di povertà o esclusione sociale. Tale peggioramento va probabilmente ricondotto, almeno in parte, agli effetti dell'alluvione di maggio 2023 che ha coinvolto larga parte della Romagna e alcune aree dell'Emilia, con ingenti danni alle attività economiche ed effetti conseguenti sulla stabilità e continuità del lavoro e sulla capacità delle famiglie di produrre reddito. Questo ed altri fattori, come il perdurare dei conflitti in Ucraina e in Palestina, conducono un sempre maggior numero di persone e famiglie verso una situazione di fragilità tale da non riuscire ad affrontare le spese ordinarie e quotidiane tra cui, in alcuni casi, anche l'accesso al cibo.

Parallelamente si registra il paradosso per cui, sempre nel 2024 ogni italiano e italiana ha buttato 32 kg di cibo, pari a oltre 1,9 milioni di tonnellate per un valore stimato di 8,2 miliardi di euro cui vanno sommati ulteriori 5,9 miliardi di euro che riguardano lo spreco di filiera, ovvero campi (29%), produzione (22%) e distribuzione (7%).

Il recupero di beni alimentari e la loro redistribuzione a fini di solidarietà sociale innesca un circuito virtuoso, andando ad incidere su diversi fronti, etici, sociali, nutrizionali e ambientali; contribuisce alla sensibilizzazione dei cittadini ma anche delle aziende produttrici e della grande e piccola distribuzione in un'ottica di welfare generativo. La redistribuzione alle persone in difficoltà, oltre a garantire un sostegno concreto immediato, rende anche possibile la costruzione di relazioni, laddove la povertà non è solo materiale ma spesso accompagnata da scarsi legami sociali, carenza di reti di supporto, isolamento.

La presente iniziativa si colloca pertanto all'interno delle finalità di contrasto alla povertà, recupero alimentare e diritto al cibo, lotta allo spreco e tutela dell'ambiente sostenute dalla Regione Emilia-Romagna.

In questo settore in Emilia-Romagna si riscontra la presenza di una pluralità di soggetti che, con ruoli e modalità differenti, operano al fine del recupero di beni alimentari o di altra natura per il loro riutilizzo a favore delle persone in condizione di povertà, anche di natura temporanea. I precedenti bandi hanno evidenziato una grande ricchezza e varietà di iniziative territoriali promosse dal terzo settore, spesso in stretta collaborazione con l'ente locale. Iniziative che in diversi casi si prefiggevano non solo di fornire beni di prima necessità ma anche di supportare e accompagnare le persone, colmando altre carenze,

legate alla scarsa capacità di orientarsi tra i servizi e le risorse che il territorio offre, alla mancanza di relazioni, alla non conoscenza della lingua italiana. Iniziative capaci di coniugare il diritto al cibo, la lotta allo spreco, l'educazione dei giovani e la sensibilizzazione della cittadinanza, l'attivazione di iniziative di comunità.

In questo contesto, una peculiarità della nostra regione è rappresentata dagli Empori solidali che già da alcuni anni hanno affiancato ed integrato l'operato prezioso di mense solidali e reti "tradizionali" quali quelle di Caritas e Banco alimentare.

Questo "tessuto" di soggetti e persone si è rivelato fondamentale in modo particolare al verificarsi delle situazioni emergenziali che hanno investito la nostra regione, a partire dalla pandemia, quando tante persone si sono trovate da un momento all'altro senza alcuna fonte di reddito e quindi nella impossibilità di procurarsi anche i beni essenziali, fino all'alluvione che ha colpito la Romagna e privato all'improvviso migliaia di famiglie di qualsiasi riferimento.

Per quanto sopra esposto si ritiene pertanto di estrema importanza promuovere la presente iniziativa, in complementarità con altre misure locali e nazionali aventi le medesime finalità, a favore dei soggetti privati senza scopo di lucro che operano, con diverse modalità, nel settore degli aiuti alimentari a fini di solidarietà sociale, del supporto ai nuclei, della lotta allo spreco.

Il presente bando è pertanto emanato ai sensi della L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni, della L.R. n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" e della Legge n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".

2. OGGETTO

Il presente bando è finalizzato a sostenere l'avvio, la continuità o il potenziamento di iniziative regionali o territoriali di recupero, redistribuzione di beni alimentari e non alimentari (es. igiene personale, igiene della casa, alimenti per animali domestici ecc.) e preparazione pasti a favore di nuclei e persone in condizione di povertà, fragilità sociale e povertà estrema. In particolare, i soggetti interessati possono presentare la propria proposta progettuale con riferimento a una delle seguenti aree:

• AREA 1

Azioni di sistema di rilievo regionale nell'ambito di reti strutturate finalizzate al sostegno o all'attuazione diretta di attività di recupero, stoccaggio e redistribuzione;

- **AREA 2**

Azioni territoriali di recupero, stoccaggio e distribuzione gratuita di prodotti alimentari e non (es. igiene personale, igiene della casa, alimenti per animali domestici ecc.) ai destinatari finali;

- **AREA 3**

Produzione e distribuzione di pasti pronti a persone in condizione di grave povertà.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento:

- 1) i soggetti, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert come segue:
 - 1.1) Organizzazioni di Volontariato iscritte alla sezione A);
 - 1.2) Associazioni di Promozione Sociale iscritte alla sezione B);
 - 1.3) Altri Enti iscritti alla sezione G);
- 2) i soggetti iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) alla data del 31/12/2024;

Tutti i soggetti sopra elencati, alla data di pubblicazione del presente Bando sul Burert, devono:

- avere sede legale in Emilia-Romagna;
- svolgere la loro attività nel territorio emiliano-romagnolo;
- prevedere nel loro statuto o atto costitutivo almeno una delle seguenti finalità:
 - produzione e distribuzione di pasti pronti (mense);
 - recupero, stoccaggio e redistribuzione gratuita di beni alimentari e non alimentari, a fini di solidarietà sociale;
 - lotta allo spreco alimentare.

I soggetti indicati al punto 2, qualora inseriti nella graduatoria finale degli ammissibili a finanziamento regionale, pena la revoca dell'assegnazione, dovranno presentare domanda di iscrizione al Runts, sezione A) o B) o G), entro il 31 marzo 2026, comunicando tempestivamente alla Regione, ad iscrizione avvenuta, i propri dati aggiornati; tale comunicazione deve essere trasmessa tramite pec all'indirizzo politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Resta a carico dei soggetti stessi l'aggiornamento della propria sezione anagrafica sulla piattaforma regionale Siber.

I soggetti beneficiari delle risorse previste dal presente bando possono presentare la propria domanda di finanziamento in forma singola o in partenariato, esclusivamente con i soggetti sopra elencati.

4. PARTNER E RETE DI SOSTEGNO

Per **Partner** si intendono i soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto, fornendo servizi e/o beni utili alla sua realizzazione, ricevendo pertanto parte del finanziamento regionale dal capofila.

Nell'ambito di tale partnership l'Ente capofila titolare del progetto è l'effettivo beneficiario del finanziamento assegnato, responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

In caso di parternariato **occorre utilizzare il modello "Accordo di parternariato"**, (uno per ciascun partner) di cui all'allegato 3, scaricabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

Ogni partner dovrà:

- attestare il possesso dei requisiti previsti al paragrafo 3 "Soggetti beneficiari";
- indicare l'eventuale partecipazione ad ulteriori progetti in qualità di partner o capofila.

Il mancato possesso dei requisiti verificato in fase di preistruttoria verrà valutato in sede di attribuzione di punteggio.

Gli Accordi di parternariato dovranno:

- essere sottoscritti dal/dalla legale rappresentante del soggetto partner;
- essere caricati nel quadro "Partner" della domanda telematica in formato pdf o p7m, con dimensione massima 5MB.

Ciascun soggetto può partecipare al presente bando, in qualità di capofila, esclusivamente su una delle aree elencate al paragrafo 2 "Oggetto" ed essere partner al massimo **in un altro progetto**, anche di differenti aree.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di **2 progetti**, anche di differenti aree.

Qualora un soggetto dovesse superare i limiti sopraindicati in sede di valutazione verrà data priorità all'ordine cronologico di presentazione dei progetti. Pertanto:

- qualora il medesimo soggetto presenti più progetti in qualità di capofila il o i progetti eccedenti non verranno ammessi alla valutazione;
- qualora il soggetto ecceda il numero di partnership previste queste non verranno considerate valide e il Nucleo di valutazione ne terrà conto in sede di attribuzione di punteggio.

I partner facenti parte della categoria di soggetti di cui al punto 2) del precedente paragrafo 3, nel caso il progetto cui partecipano sia ammissibile a finanziamento, dovranno presentare domanda di iscrizione al Runts, sezione A) o B) o G), entro il 31 marzo 2026, e il capofila dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, ad iscrizione avvenuta, i dati con cui i funzionari regionali potranno

aggiornare il quadro "Partner" della domanda di finanziamento caricata sulla piattaforma regionale; tale aggiornamento deve essere trasmesso tramite pec all'indirizzo politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La **Rete di sostegno** è invece composta dai restanti soggetti pubblici e privati, profit e non profit, che contribuiscono, in diverse forme e modalità, all'attuazione del progetto.

Per ciascun **Partner** e per ciascun soggetto della **Rete di sostegno** dovranno essere descritte nell'apposito quadro le attività svolte per la realizzazione del progetto.

5. RISORSE DISPONIBILI E VALORE DEI PROGETTI

Le risorse destinate a finanziare le iniziative di recupero alimentare di cui al presente bando ammontano a complessivi **1.000.000,00 euro** e trovano copertura nell'ambito della Missione 12, Programma 4 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, anni di previsione 2026 e 2027.

In particolare, le risorse regionali sono destinate a finanziare proposte progettuali sulle 3 aree elencate al paragrafo 2 "Oggetto" nella misura massima di:

- Area 1: 450.000,00 euro
- Area 2 e 3: 550.000,00 euro

Eventuali risorse non utilizzate in una delle aree saranno utilizzate per il finanziamento delle proposte progettuali presentate sulle restanti aree.

Le proposte progettuali non dovranno superare i seguenti massimali:

- euro 160.000,00 per l'area 1;
- euro 60.000,00 per l'area 2 e 3;

Al fine di garantire la sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si stabilisce inoltre che non saranno ammissibili proposte che presentino un costo totale inferiore a 5.000,00 euro.

L'esatto importo del contributo regionale verrà parametrato sulla base del punteggio ottenuto e sarà ricompreso tra l'80% e il 90% del costo totale del progetto.

Per accedere alla graduatoria dei progetti finanziabili occorre totalizzare un **punteggio minimo di 60 punti**.

All'ultimo progetto ammesso al finanziamento verranno assegnate risorse fino ad esaurimento dello stanziamento.

6. DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno avere durata tra 18 e 24 mesi nell'arco temporale che va dall'1/1/2026 al 31/12/2027.

La **data di avvio** e di **conclusione prevista per ciascuna proposta** progettuale andrà specificata, rispettando i termini sopraindicati, a cura del proponente nell'apposita sezione della domanda telematica.

Potrà essere richiesta una sola **proroga** di conclusione delle attività, della durata massima di 3 mesi, mediante formale richiesta motivata da trasmettere, entro e non oltre 60 giorni antecedenti la scadenza inizialmente prevista dal beneficiario, all'attenzione del Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente all'indirizzo pec politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Qualora la richiesta di proroga implichi una conclusione delle azioni oltre la scadenza del 31/12/2027, il beneficiario dovrà indicare puntualmente l'ammontare delle risorse che intende utilizzare nel 2028.

7. AZIONI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Le risorse sono destinate al finanziamento di una o più delle seguenti **azioni**:

- a) ampliamento delle forme di collaborazione e scambio con altri soggetti e/o organizzazioni del territorio emiliano romagnolo impegnate sui temi del presente bando;
- b) incremento quantitativo e qualitativo dei beni da distribuire ai destinatari finali;
- c) iniziative di educazione alimentare e di promozione di stili di vita sani; azioni specifiche volte al rispetto delle diverse culture e regimi alimentari;
- d) potenziamento e qualificazione della logistica, dei centri di stoccaggio e dei sistemi di trasporto e di conservazione, anche in sinergia con altri soggetti, attraverso proposte volte alla razionalizzazione, al contenimento dei costi e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- e) supporto ai destinatari finali attraverso attività di accompagnamento e di cura delle relazioni, quali, a titolo di esempio: orientamento ai servizi del territorio e alle forme di contrasto alla povertà nazionali e locali, gestione bilancio familiare, sostegno per la ricerca del lavoro, sportello di ascolto, iniziative di socializzazione ecc.;
- f) azioni di formazione, aggiornamento e supporto a favore dei propri volontari e/o di altri soggetti che sul territorio regionale si occupano di recupero e distribuzione di beni a fini di solidarietà sociale;
- g) interventi di sensibilizzazione a favore della cittadinanza, di educazione di giovani e studenti al recupero, lotta allo spreco ecc.;
- h) ampliamento delle reti di collaborazione con le imprese (aziende produttrici, GDO, piccoli esercizi commerciali ecc.) al fine incentivare le attività del recupero alimentare e l'incremento quali-quantitativo degli approvvigionamenti di

beni da destinare alla distribuzione, con una attenzione allo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale di impresa.

Il soggetto richiedente dovrà avere cura di descrivere l'attività svolta nella sua complessità specificando per quali azioni viene richiesto il contributo regionale.

8. DIMENSIONE TERRITORIALE

Per le sole proposte presentate sulle aree 2 e 3 (v. paragrafo 2 "Oggetto") la **dimensione territoriale** della proposta progettuale dovrà essere indicata nell'apposita sezione e attestata da uno o più **lettere di collaborazione** con il Comune o con l'ente/gli enti capofila del distretto (Comune, Unione di Comuni o altra forma associativa, ecc.) o con il soggetto delegato alla gestione degli interventi sociali (es. ASP, ASC). NB: la dimensione territoriale che si richiede di attestare **deve trovare corrispondenza con il bacino di utenza che accede al servizio per il quale si richiede il contributo**, con particolare riferimento alla distribuzione di beni alimentari.

Ai fini di tale attestazione **occorre utilizzare la "Lettera di collaborazione con l'Ente pubblico"** di cui all'allegato 4, scaricabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

Tale documentazione dovrà essere caricata nel quadro "Allegati" in formato pdf o p7m, con dimensione massima 5MB.

I progetti di rilievo regionale dovranno fornire **evidenze della dimensione del progetto** (ad esempio attraverso la descrizione delle azioni svolte, della rete strutturata di riferimento, ecc.).

9. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Il quadro economico della proposta progettuale deve essere articolato e dettagliato nella domanda telematica (di cui al paragrafo 11 che segue).

Relativamente al costo totale del progetto, sono ammissibili al finanziamento e concorrono a definire il quadro economico le seguenti spese:

- 1) personale coinvolto direttamente nelle attività del progetto nella misura massima del **30%** (*n.b. si intende ad es. personale dipendente e a collaborazione*);
- 2) acquisto di servizi e consulenze nella misura massima del **20%**;
- 3) acquisto di beni alimentari e non alimentari, da destinare alla distribuzione, nel limite del **60%**;
- 4) acquisto di attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. nel limite del **30%**. *Il valore unitario di ogni singolo bene acquistato non può superare la soglia massima di euro 516,46 (n.b.: i beni che*

superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro);

- 5) *spese per la logistica (quali ad esempio noleggi, affitti di attrezzature - per gli immobili va invece utilizzata la voce di spesa 9-, carburante mezzo dell'organizzazione, ecc.);*
- 6) *spese per attività di formazione, promozionali e divulgative (n.b. l'acquisto di attrezzature destinate a tali attività va inserito nella voce di spesa 4);*
- 7) *rimborso spese volontari (es. rimborso chilometrico nel caso di utilizzo mezzo privato, rimborso pasto, ecc.);*
- 8) *prodotti assicurativi;*
- 9) *spese generali di gestione degli immobili destinati alla realizzazione del progetto nella misura massima del 30% (quali canoni di locazione, utenze, manutenzioni ordinarie);*

Non sono ammesse a finanziamento:

- *spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;*
- *spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente;*
- *spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio);*
- *spese eccedenti le percentuali sopra indicate;*
- *spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da soci volontari del proponente e dei partner coinvolti nel progetto;*
- *spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato;*
- *spese oggetto di altre forme di finanziamento pubblico o privato.*

Al fine di consentire l'individuazione esatta delle spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel quadro economico, dettagliatamente per ogni macrocategoria di spesa, l'importo e la relativa descrizione. **Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.**

Le spese non ricomprese al paragrafo 9) e pertanto non ammissibili saranno eliminate dal piano finanziario ed il contributo verrà conseguentemente ridotto (nel caso in cui il progetto venga ammesso a finanziamento).

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti capofila dei progetti e/o di altri partner coinvolti.

Saranno ammissibili le spese sostenute a decorrere dall'1/01/2026.

10. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI - GRADUATORIA FINALE

La concessione del contributo regionale sarà determinata in base alla **graduatoria finale dei progetti ammissibili al finanziamento** (graduatoria finale), stilata sulla base della valutazione effettuata da apposito Nucleo tecnico costituito con atto del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i criteri di seguito indicati.

n.	Macroindicatori	Indicatori	Range di punteggio
1.a	Qualità del progetto	Pertinenza con le azioni di cui al paragrafo 7; ampiezza quantitativa e qualitativa del target (destinatari); presenza di indicatori di risultato chiari e raggiungibili; misurazione degli esiti finali.	Da 0 a 15 punti
1.b		Elaborazione della proposta progettuale: accuratezza, coerenza e logica, semplicità; il testo deve essere predisposto in maniera sintetica ma consentire al contempo un'agevole comprensione della proposta stessa; puntuale descrizione delle modalità e delle fasi di realizzazione.	Da 0 a 15 punti
1.c		Coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico con le azioni proposte e la dimensione territoriale.	Da 0 a 10 punti
2.a	Innovazione, reti, comunità, ambiente, salute	Descrizione delle attività e delle metodologie specifiche e/o innovative per:	Da 0 a 45 punti
		<i>il coinvolgimento e/o l'attivazione dei destinatari finali</i>	
		<i>il coinvolgimento di nuovi volontari; formazione e aggiornamento dei volontari e del personale impiegato</i>	
		<i>l'ampliamento delle reti di collaborazione in particolare dei potenziali donatori</i>	
		<i>la sensibilizzazione della comunità, con particolare attenzione ai giovani, sulle tematiche inerenti al presente bando</i>	
		<i>la riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale</i>	
		<i>la corretta conservazione dei beni alimentari nelle diverse fasi: approvvigionamento, trasporto,</i>	

		<i>stoccaggio, conservazione e distribuzione.</i>	
2.b		Descrizione del ruolo e delle attività svolte:	Da 0 a 15 punti
		<i>dai partner e dagli ulteriori attori della rete di sostegno</i>	
		<i>in complementarità e sinergia con enti pubblici territoriali, nell'ambito delle azioni a sostegno delle persone e dei nuclei in povertà (nb: da attestare con apposite lettere di collaborazione)</i>	

In specifico la graduatoria finale si articolerà in due sezioni, una riservata ai progetti di rilievo regionale (Area 1) e una ai progetti territoriali (Area 2 e Area 3).

Al fine di favorire la più ampia copertura territoriale e nei limiti delle proposte ritenute ammissibili e dei punteggi acquisiti, in caso di parità di punteggio, il Nucleo di Valutazione darà la priorità al progetto del territorio provinciale meno rappresentato e/o al progetto che verrà realizzato in toto o in parte in aree interne e/o montane.

I progetti ricompresi nella graduatoria finale stilata dal Nucleo di valutazione sulla base dei criteri sopraindicati (paragrafo 10) e articolata nelle due distinte sezioni "progetti di rilievo regionale" e "progetti territoriali", saranno oggetto di cofinanziamento a copertura delle spese ritenute ammissibili nei limiti degli stanziamenti disponibili e con le modalità specificate al paragrafo 5 "Risorse disponibili e valore dei progetti".

Qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive sarà possibile procedere allo scorrimento della graduatoria finale con finanziamento di ulteriori progetti fino ad esaurimento delle risorse.

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA. TERMINI, MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

La domanda può essere compilata esclusivamente in via telematica utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/> dalle ore 10:00 del 01/08/2025.

La trasmissione della domanda dovrà avvenire **entro e non oltre le ore 12:00 del 30/09/2025** compilando la modulistica in ogni sua parte, e corredandola degli allegati richiesti.

11.a Modalità di compilazione della domanda

Per l'accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Il/la legale rappresentante del soggetto che intende presentare domanda di contributo o un suo/a delegato/a deve preventivamente registrare i dati anagrafici dell'ente/organizzazione, qualora non sia già stato fatto in precedenza per altri bandi, e può censire eventuali utenti che possono operare sul servizio on-line.

La domanda telematica deve essere compilata in ogni sua parte; le informazioni richieste per la presentazione della domanda sono quelle indicate all'Allegato 2 che rappresenta un facsimile a mero scopo esemplificativo.

Al termine della compilazione del modulo verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione da parte del/della legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo/a delegato/a.

La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale;
- firma autografa (in questo caso dovrà essere caricato il documento di identità del\della Legale Rappresentante o suo/a delegato/a in corso di validità).

Qualora la domanda venga sottoscritta da un/a delegato/a, nella sezione "Firmatario", dovranno essere caricati l'**atto di delega** e **copia del documento di identità del delegante**.

Il/la firmatario/a della domanda sarà ritenuto/a responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

L'Amministrazione regionale potrà effettuare controlli a campione in attuazione di quanto previsto dal DPR n. 445/2000.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il Manuale per la compilazione e la trasmissione online delle domande di contributo disponibile all'indirizzo:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/>

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte (ad es. saranno escluse quelle inviate in forma cartacea, via pec);
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al paragrafo 3 del bando "Soggetti beneficiari";

- non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal/dalla rappresentante legale o da un suo/a delegato/a munito/a di specifica delega;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando ed elencati al punto 11.b alle lettere a), b) e c).

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della stessa sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore, non potranno comunque essere accolte.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti utili alla valutazione del progetto.

11.b Allegati

Il soggetto proponente dovrà compilare i quadri previsti dalla domanda telematica in ogni sua parte e allegare tutta la documentazione richiesta, di seguito elencata:

- a. copia fotostatica di **documento di identità** in corso di validità del legale rappresentante dell'ente o suo/a delegato/a (al momento dell'invio e solo in caso di firma autografa);
- b. eventuale **Atto di delega** del legale rappresentante (sezione "Firmatario" della domanda telematica);
- c. copia fotostatica di **documento di identità** in corso di validità del/la delegante (solo in caso di firma autografa dell'atto di delega, nella sezione "Firmatario" della domanda telematica);
- d. **accordi di partenariato** firmati digitalmente o corredati da documenti di identità dei firmatari in corso di validità (sezione "Partner" della domanda telematica);
- e. copia delle lettere di **collaborazione con l'ente pubblico** firmate digitalmente o corredate da documento di identità del firmatario/a in corso di validità (sezione "Allegati" della domanda telematica).

12. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO, ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La verifica del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione formale delle domande alla valutazione, indicati al paragrafo 3 "Soggetti beneficiari", sarà effettuata in sede di preistruttoria.

La valutazione delle domande verrà effettuata dal Nucleo tecnico di cui al paragrafo 10 "Criteri per la valutazione dei progetti - Graduatoria finale" composto da rappresentanti delle Aree regionali competenti.

Sulla base dei criteri riportati (paragrafo 10) il Nucleo tecnico regionale provvederà a stilare la **graduatoria finale**, articolata nelle due distinte sezioni "progetti di rilievo regionale" e "progetti territoriali", con l'indicazione dei progetti ammessi al finanziamento e relativa quota di contributo regionale assegnata ai sensi di quanto specificato al paragrafo 5 "Risorse disponibili e valore dei progetti", e dei progetti ammissibili ma non finanziati per insufficienza di risorse.

La suddetta graduatoria finale sarà approvata con atto regionale e verrà anche pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

Ogni soggetto la cui proposta rientra tra quelle ammesse a finanziamento riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo previsto e il termine entro il quale dovrà accedere alla propria domanda telematica per:

a) confermare l'accettazione del contributo regionale;

b) qualora l'importo del contributo regionale fosse inferiore al 90% dovrà specificare attraverso quali ulteriori altre fonti di finanziamento avverrà la copertura della restante quota (*ad es. proprie risorse, donazioni, contributi di altri enti pubblici o privati, ecc.*);

Qualora non intenda invece realizzare il progetto dovrà comunicarlo tramite pec **entro il termine indicato nella suddetta comunicazione.**

In quest'ultima eventualità, e in caso di mancata risposta entro il termine indicato, si provvederà alla riassegnazione della quota attraverso lo scorrimento della graduatoria finale.

Ai fini di una più efficiente gestione della procedura, il Dirigente competente potrà eventualmente indicare una diversa modalità di accettazione del contributo senza l'utilizzo della piattaforma regionale.

Il Dirigente responsabile dell'Area di lavoro regionale competente provvederà, con ulteriori propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- alla concessione dei contributi e all'assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2026 e 2027 nei limiti delle risorse stanziare;

- alla eventuale revoca nei casi indicati al par. 3;

- al finanziamento di ulteriori progetti tramite scorrimento della graduatoria finale qualora si rendessero disponibili risorse aggiuntive.

La **liquidazione** del contributo, anche in considerazione della natura dei soggetti beneficiari e delle attività svolte ai sensi D.lgs n. 117/2017 "Codice del terzo settore" e della complementarità con le funzioni in capo alle Amministrazioni pubbliche in materia di contrasto alla povertà, avverrà con atti del dirigente regionale secondo le seguenti modalità:

- acconto pari al 50% del finanziamento complessivamente concesso a seguito dell'invio della dichiarazione di inizio attività e della ulteriore modulistica che verrà richiesta dall'Area regionale competente;
- saldo a conclusione del progetto, sulla base della durata indicata dal soggetto beneficiario all'atto di presentazione della domanda, e a seguito di inserimento sulla piattaforma regionale dei dati ed allegati di rendicontazione ivi richiesti;
- per i soggetti di cui al punto 2) del paragrafo 3 "Soggetti Beneficiari" le liquidazioni saranno subordinate alla positiva conclusione della procedura di iscrizione al Runts, sezioni A) o B) o G);

L'Area regionale competente provvederà a fornire indicazioni a supporto della corretta compilazione della rendicontazione.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, in sede di liquidazione del saldo, provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata in sede di acconto.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e potrà effettuare i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

In fase di liquidazione verrà acquisito d'ufficio dalla Regione Emilia-Romagna il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità presso gli enti competenti (esclusivamente per gli Enti/Associazioni tenuti al possesso del DURC medesimo). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale sul proprio sito ed in tutti i documenti cartacei, informativi e video relativi al progetto che vengano prodotti durante lo stesso, apponendo la dicitura "Con il sostegno

della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

13. REFERENTI REGIONALI. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michela Bottazzi

e-mail: michela.bottazzi@regione.emilia-romagna.it

Viviana Bussadori

e-mail: viviana.bussadori@regione.emilia-romagna.it

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata a Monica Raciti, Responsabile dell'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà - Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità.

14. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

15. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al successivo paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30

alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it - PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. n. 44 - Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata

costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10.I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11.Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.